

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4120

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GRANDI, GIACCO, ADDUCE, ANGIONI, BATTAGLIA, BELLINI, BENVENUTO, BIELLI, BOLOGNESI, BORRELLI, BOVA, BUFFO, BULGARELLI, CALZOLAIO, CAMO, CARBONELLA, CEREMIGNA, CHIANALE, MAURA COSSUTTA, CRISCI, ALBERTA DE SIMONE, DI SERIO D'ANTONA, DIANA, DUCA, FOLENA, FRANCI, GALEAZZI, GAMBINI, GIULIETTI, GRIGNAFINI, GRILLINI, IANNUZZI, INNOCENTI, LABATE, LETTIERI, LUMIA, LUSETTI, MANCINI, RAFFAELLA MARIANI, MARIOTTI, MAURANDI, MOTTA, NIGRA, OLIVERIO, OLIVIERI, PANATTONI, LUIGI PEPE, PIGLIONICA, PISTONE, QUARTIANI, RANIERI, ROCCHI, ROTUNDO, RUGGHIA, RUZZANTE, SANDI, SASSO, SCIACCA, SQUEGLIA, TANONI, TRUPIA, VILLARI, ZANOTTI, ZUNINO

Disposizioni in materia di deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle epatiti

Presentata il 30 giugno 2003

ONOREVOLI COLLEGHI! — È necessario affrontare il problema della diffusione delle malattie virali, causa di ingenti costi sociali, sia in termini economici per la collettività sia in termini di peggioramento dei livelli di qualità della vita dei soggetti che ne sono affetti. Tra queste malattie, le epatiti e, in particolare, l'epatite da virus C, registrano una crescente diffusione, che

necessita di interventi attuati su vari livelli. Fino ad ora, a livello legislativo, è stata privilegiata una normativa di tipo risarcitorio, che, peraltro, ha avuto e continua ad avere effetti scarsi e, addirittura, notevoli difficoltà di applicazione.

Per quanto riguarda la gravità della situazione, i dati epidemiologici rilevano che in Italia oltre 2 milioni di cittadini

sono portatori del virus dell'epatite C (HCV). Di questi circa 600.000 sono affetti dalla malattia, sia nella forma di epatite cronica sia nella forma di cirrosi epatica. A questi vanno aggiunti i soggetti affetti da epatiti croniche da virus B e da altri virus epatotropi.

Per quanto l'incidenza di epatite da virus B stia lentamente diminuendo in Italia (nel 1999 è stata del 2,74 per cento su 100.000 abitanti), il livello permane ancora tra i più elevati nei Paesi dell'Europa occidentale.

Ogni anno circa 14.700 persone muoiono per cirrosi epatica e nel 47,7 per cento dei casi la causa principale di tali decessi è il virus HCV, mentre nel 72 per cento dei casi, insieme al suddetto virus, altri fattori aggiuntivi (virus B, alcool, virus HIV, eccetera) determinano complicanze e aggravamento della malattia.

Si può affermare che ogni anno muoiono almeno 7.000 persone affette da cirrosi epatica post-virale.

L'unica alternativa ad una morte prevedibile nei casi più gravi sono oggi terapie

antivirali particolari e molto costose e, nelle fasi avanzate, il trapianto di fegato che, anche per la grave carenza di donatori, arriva a salvare meno di 1.000 persone ogni anno.

Attualmente le terapie più efficaci riescono ad eliminare definitivamente il virus HCV ed il virus HBV soltanto in una ridotta percentuale nei soggetti ammalati.

Ferma restando l'esigenza di un'adeguata iniziativa del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per impedire una diffusione ulteriore delle epatiti e per curare tali patologie utilizzando le più avanzate conoscenze tecniche, scientifiche e mediche, è necessario finanziarie la ricerca per trovare nuove terapie adeguate a tali tipi di malattie ampiamente diffuse e particolarmente nocive per la salute, che comportano conseguenze gravi anzitutto per quanto concerne l'aspettativa di vita dei soggetti colpiti e, in relazione a questo, un costo economico ingente a carico dell'intera società.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Dopo l'articolo 59 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è inserito il seguente:

« ART. 59-bis. — (*Deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle epatiti*). — 1. Le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 1.000 euro, a favore di enti, istituti, anche universitari, pubblici e privati, nonché associazioni senza scopo di lucro che alla data di entrata in vigore della presente disposizione svolgono direttamente o indirettamente attività di studio e di ricerca scientifica sulle diverse forme di epatite e in particolare sull'epatite da virus C, presso laboratori universitari, ospedali e istituti, sono deducibili dal reddito complessivo determinato per l'anno 2003 ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni ».

ART. 2.

1. Il Ministro della salute provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, alla predisposizione di un progetto-obiettivo pluriennale per il monitoraggio, la prevenzione e la cura delle epatiti, e in particolare dell'epatite da virus C, anche avvalendosi delle proposte avanzate dall'Istituto superiore di sanità.

2. Il Ministro della salute, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, provvede alla predisposizione di un progetto di ricerca pluriennale

per la prevenzione e la cura delle epatiti, e in particolare dell'epatite da virus C.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 1 e 2, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2003, 5 milioni di euro per l'anno 2004 e 10 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

